

Pubblicità Commerciale
 Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
 in Milano, Viale Ronzani 15.

Le luci di Parigi - Ciò che la "ville lumière", deve a un italiano
L'epoca delle "tre lanterne". - Notre-Dame illuminata la notte

...la è di mal talento
...il **Popolo d'Italia** ne
...attaccò contro u le ostriche
...del liberalismo economico
...è noto. lo Spirito si è
...va grave pondo di rizi
...va costruzione economica
...do di **attualizzare** — di
...co Benedetto Croce — di
...timato da questo non
...tento, propugnò una su

Ma dove c'è contraddizione nell'altro non c'è identità: sebbene la concezione monistica di Spirito involge una contraddizione.

*

Un altro equivoco, non meno precedente catastrofico, era quello proposto dallo stesso Spirito, il quale altro, sull'unica restrizione, amministrazione dell'attività economica della Nazione. Lo samirano nel prossimo articolo.

A. BRUCULERI S.

'abboname

tornati alle Cortès, i quali fu-
volta avevano abbandonato la
zione alla delinquenza anar-
accudendo, in tal guisa, le tur-
pidigie.

Il volto di Mosca nella insurre

Che la Russia abbia un'insur-
remota e prossima nell'attua-
surrezione comunista, appare
denie da alcuni significativi
I. Il comunismo spagnolo, colto

ento a "L'Av

della maledetta, secondo che è sag-
gia o insensata. Nessuna persona
ben pensante augurerebbe alla sua
patria l'orrenda dittatura liberica
da, affamata e assassina della
Russia odierna.

Non sono i sistemi di governo che
salvamo i popoli, ma i governanti
le ideologie buone; con governanti
giusti e sapienti, veri padri del po-
polo, ogni sistema può essere buono
e desiderabile. Siffatti governanti a-

venire d'Italia

lesso si parezia nella somma complessiva di L. 1.500.000.

L'Argentina firma il Patto Kellogg

BUENOS AYRES, 15 gennaio. — Il governo ha autorizzato il ministro degli esteri a firmare il patto Kellogg in cambio della firma da parte degli Stati Uniti del patto di non aggressione dovuto alla iniziativa argentina.

da oggi al 31 dicembre

me rappresentante del Capo del governo italiano per restituire la visita dei Ministri tedeschi a Berlino. Il ministro tedesco, che lascia questa sera Berlino, prima di tornare in Italia, S. E. Swickelmeier, sarà ancora, come ospite del Governo del Reich, qualche giorno a Berlino e a Monaco. Il soggiorno dell'uomo di Stato italiano a Berlino ha offerto al Governo del Reich l'occasione per uno scambio di idee sulle questioni politiche ed economiche.

U comunicato annuncia le truppe del colonnello Penarabiate in soccorso della quarta nona divisione boliviana, sono accerchiate dalle truppe parane. 19 ufficiali e 600 uomini di pa sono stati fatti prigionieri. Ingente bottino di guerra è conquistato. Il colonnello Penarabiate ha potuto fuggire. (Radio

52

DOMENICA III DI AVVENTO

La testimonianza del Battista

Secondo Giovanni I 19-28

I Giudei mandarono a Giovanni, da Gerusalemme, sacerdoti e leviti a domandargli: «Tu chi sei?». Egli rispose: «Io non sono il Cristo». Ed essi gli domandarono: «Chi sei dunque?». Ed egli rispose: «Io sono la voce di uno che grida: «Preparatevi la via»». Allora gli chiesero ancora: «Chi sei?». Ed egli rispose: «Io sono la voce di uno che grida: «Preparatevi la via»». Ed essi gli domandarono: «Chi sei?». Ed egli rispose: «Io sono la voce di uno che grida: «Preparatevi la via»».

Giovanni comincia il suo Vangelo col mostrare il Verbo che dall'eternità procede dal Padre; poi, subito, volgendosi a noi, ci mostra come uomo venuto ad abitare fra noi sulla terra, ci presenta il Precursore mandato innanzi a Lui, come un araldo che gli prepara la via, lo annuncia all'umanità, dichiarando in nome di Dio che quello è il Messia aspettato da secoli, e finalmente comparso, il Cristo, l'Uomo Dio.

I Giudei (ossia le autorità giudaiche) sentono essere giunto il momento predetto dalle Scritture, e non conoscendo ancora il Salvatore, ma essendo già diffusa la fama di santità del Battista, gli mandano sacerdoti e leviti per sapere se il Cristo è lui.

Giovanni Battista afferma l'occasione per rivelarsi come il teste ufficiale della verità. Con solennità, con asseveranza, dice: «Io non sono nulla di quello che voi credete. Sono soltanto la voce che grida: «Preparatevi la via»».

Il Battista, che Egli insegnerà, non è un uomo, ma un simbolo di purità; il battesimo che Egli vi darà, cancellerà di per se stesso tutte le iniquità di ciascuno, e l'uomo sarà ripulito.

Oggi esaminiamo il perché delle tre domande rivolte al Precursore dalla missione giudaica:

1. Sei tu il Cristo?
2. Sei Elia?
3. Sei il profeta?

Sei tu il Cristo?

Dal momento che Adamo nel paradiso terrestre sentì la maledizione che Dio lanciò al serpente, «io gettò inimicizia fra te e la donna, fra la tua schiatta e la schiatta di lei; essa ti schiatterà il capo, l'uomo aspetterà questa rovina sul tuo capo, che tu avrai ottenuto mediante la schiatta della donna, ossia mediante il Figlio della Vergine», il Cristo.

L'Avvento era avvolto nel mistero, ma il nostro progenitore, illuminato da Dio, intravede Colui che lo avrebbe redento; e questa speranza, che rassicurò le sue lagrime, egli tramandò ai figli.

Dio poi ha sempre tenuta viva nella memoria degli uomini la sua promessa; ha ispirato i libri santi, suggerendone quasi in ogni pagina; ha mandato di tanto in tanto uomini straordinari a ribadire e chiarire maggiormente; l'ha chiarita egli stesso ad Abramo in una maniera inequivocabile; ha separato un popolo (l'ebreo) dal restante del genere umano, con questa missione specifica di vivere per Lui, diffondere fra gli altri popoli per farlo conoscere in antecedenza, e finalmente, a suo tempo, darlo al mondo.

I fatti che avvenivano in quel popolo e tutte le persone più eminenti, erano una figura di Lui. La sua venuta avrebbe riportato l'ordine e la felicità agli uomini. D'agnello avrebbe dormito tranquillo accanto al lupo, latte e miele scorrebero sulla terra, e il regno di Davide e di Salomone non avrebbe avuto fine.

Queste cose si dovevano intendere non già in un senso materiale, come la più parte degli ebrei intendeva, ma nel senso spirituale e soprannaturale, in quanto ciò sarebbe stato cancellato il peccato che è il vero male, pur restando anche dopo la redenzione tutte o quasi tutte le miserie naturali che del peccato sono anch'esse conseguenza.

Dopo tutto ciò si spiega l'acuta aspettativa degli ebrei per il Cristo, e la conseguente missione a quel l'uomo di virtù straordinaria che era il Battista, per sentire se il Cristo era lui.

Sei tu Elia?

Avuta la risposta netta, precisa, ripetuta, quasi giurata, che egli, il Battista, non era il Cristo, pensano subito alla persona che col Cristo doveva aver maggior relazione, e cioè a Colui che doveva precederlo nella sua venuta.

Ma tutte le profezie, che diventano chiare e lampanti dopo che sono avverate; prima del loro avverarsi sono alquanto avvolte in un velo di mistero.

Le Sacre Scritture quando parlano della venuta del Messia, alle volte si riferiscono alla prima venuta, altre volte alla seconda, senza precisare.

Per l'una e per l'altra c'è un precursore: il Battista per la prima, Elia per la seconda.

Elia era più conosciuto, e per la sua storia mirabile piena di prodigi, e per la sua scomparsa più mirabile ancora, perché fu portata via dalla terra senza morire, su carro di fuoco, con cavalli di fuoco.

I Giudei perciò, confondendo, pensavano ad una sola venuta, e a un solo precursore, e questi per loro non poteva essere che Elia.

Di più la ragione della seconda domanda: Sei tu Elia?

Sei tu il profeta?

La risposta alla seconda domanda fu negativa e netta: «Non lo so».

non; ma non così energica come la prima; perché se Giovanni non era Elia in persona, era tuttavia la figura di Elia, come la venuta di Gesù mortale era la figura della venuta di Gesù immortale nell'ultimo giorno.

Meno forte ancora fu l'ultimo «No»; perché sebbene a rigore di termini Giovanni non fosse profeta, pure, come disse Gesù, era più che profeta, in quanto mostrava presente Colui che i profeti avevano indicato futuro.

Ma perché i Giudei mandarono a Giovanni se era il profeta? Chi sono i profeti? E di quale profeta intendevano essi parlare?

Profeta, in senso largo, è quegli cui Dio manifesta soprannaturalmente il suo volere, da comunicare agli altri.

Siccome queste manifestazioni spesso riguardavano il futuro, in senso più stretto ed etimologico, la profeta è la predizione che Dio fa all'uomo, e che Dio solo può conoscere. In gran parte tali profetie riguardavano il Messia, ed

ecco il perché della interrogazione fatta al Battista.

Si noti però che allora da oltre 450 anni le profezie tacevano; l'ultimo profeta era stato Malachia, che scrisse circa 430 anni prima di Cristo.

Gli ebrei però ne aspettavano sempre uno, che rischiarasse del tutto quanto quelli che l'avevano preceduto, erano venuti rischiarando sempre maggiormente di epoca in epoca. Costui essi comunemente chiamavano «il Profeta».

Ecco il perché, quando sentirono che Giovanni non era né il Cristo, né Elia, insistettero per sapere se almeno egli era il profeta aspettato. La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

non; ma non così energica come la prima; perché se Giovanni non era Elia in persona, era tuttavia la figura di Elia, come la venuta di Gesù mortale era la figura della venuta di Gesù immortale nell'ultimo giorno.

Meno forte ancora fu l'ultimo «No»; perché sebbene a rigore di termini Giovanni non fosse profeta, pure, come disse Gesù, era più che profeta, in quanto mostrava presente Colui che i profeti avevano indicato futuro.

Ma perché i Giudei mandarono a Giovanni se era il profeta? Chi sono i profeti? E di quale profeta intendevano essi parlare?

Profeta, in senso largo, è quegli cui Dio manifesta soprannaturalmente il suo volere, da comunicare agli altri.

Siccome queste manifestazioni spesso riguardavano il futuro, in senso più stretto ed etimologico, la profeta è la predizione che Dio fa all'uomo, e che Dio solo può conoscere. In gran parte tali profetie riguardavano il Messia, ed

ecco il perché della interrogazione fatta al Battista.

Si noti però che allora da oltre 450 anni le profezie tacevano; l'ultimo profeta era stato Malachia, che scrisse circa 430 anni prima di Cristo.

Gli ebrei però ne aspettavano sempre uno, che rischiarasse del tutto quanto quelli che l'avevano preceduto, erano venuti rischiarando sempre maggiormente di epoca in epoca. Costui essi comunemente chiamavano «il Profeta».

Ecco il perché, quando sentirono che Giovanni non era né il Cristo, né Elia, insistettero per sapere se almeno egli era il profeta aspettato. La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

La risposta non poteva essere più soddisfacente.

Non era il profeta perché i profeti per necessità parlavano oscuramente, con linguaggio vago, di forme e contorni indecisi, avvolto di nebbia senza distinguere i tempi, mentre Giovanni, la voce chiara, precisa che dice: «Il Cristo è già venuto ed è in mezzo a voi».

UN VESCOVO

I ricordi di Poincaré

Le solite inesattezze sull'Italia e l'intervento del Papa

(Dalla nostra Redazione Parigina)

PARIGI, 15. (B. F.) E' uscito il X volume dei «Ricordi» di Raymond Poincaré sulla grande guerra.

Questo volume è specialmente dedicato alle origini del conflitto mondiale; alla questione del comando unico di cui l'ex presidente della Repubblica rivendicava la iniziativa attribuita generalmente a Clemenceau, e alla rievocazione aneddotica di taluni episodi diplomatici politici o militari della guerra nei quali il compagno tutti i principali protagonisti del grande dramma.

Leggerie e approssimazioni. Poincaré si sofferma con particolare compiacenza sugli aspetti pittoreschi dei fatti da lui narrati, sulla scorta dei propri ricordi personali più o meno diretti, e nei giudizi che formula su uomini e cose da prova di una spigliatezza che confina talvolta con l'approssimazione. Questa amenità di stile e di dicamo: questa sommaria di giudizi, mediocrità sotto la penna d'ordinario più austera di un uomo di Stato, noto per la meticolosità quasi rigoristica con cui suole procedere all'esame dei fatti.

Alla lettura del X volume delle memorie di Poincaré, si impone una netta constatazione: l'ex Presidente della Repubblica ci dà una nuova dimostrazione della incompetenza che taluni fra i principali nomi responsabili francesi del periodo del dopoguerra, nutrivano verso l'Italia, di cui tendevano sistematicamente a sottovalutare i generosi sacrifici e l'immane sforzo compiuto. Essi sembravano voler tuttora ignorare il valore decisivo dell'azione militare che l'Italia ha avuto nella guerra e nel suo esito vittorioso per gli alleati.

Analogamente le loro intente prevenzioni antitaliane li portavano a diffidare dell'azione disinteressata, ispirata ai più alti fini umani e dettata dalla stessa missione divina e universale della Chiesa, che il Vaticano ha costantemente svolta per attenuare gli orrori del conflitto ed affrettare la conclusione della pace.

La ruggine anticlericale... E', per esempio, deplorevole che Poincaré riprenda per suo conto o sembri voler coprire con la sua autorità in questo volume le più assurde dicerie diffuse durante la guerra dal nemico della Chiesa, sulla presunta unilateralità e germanofilia dello Stato; perfino i generosi appelli rivolti da taluni Vescovi alle autorità militari affinché almeno nei giorni di solennità religiose si astenessero dal bombardamento di città indifese, vengono snaturati e presentati in talune conversazioni che Poincaré riporta compiacentemente come degli interventi in favore della Germania.

L'ex Presidente della Repubblica si fa egualmente eco di supposizioni non meno ingiuste sulla efficacia dell'azione militare italiana e sulle intenzioni dei nostri capi più gloriosi. Egli riconosce il grande valore del soldato italiano, ma affetta di credere che i suoi condottieri esitavano di fronte all'azione e avevano bisogno di essere stimolati alla offensiva.

Molte di queste cose Poincaré le fa dire a Clemenceau, senza aggiungergli la minima riserva. Eppure egli conosceva bene, poiché ne ha fatto esperienza personale e se ne è tante volte lamentato, la impulsività, la mancanza di obiettività e l'impermanenza di linguaggio del «Tigre».

L'ex-Presidente della Repubblica sembra insomma dimenticare che, senza l'intervento dell'Italia, senza l'azione vittoriosa del suo esercito, dalle titaniche battaglie del Carso alla difesa del Piave, alla vittoria decisiva di Vittorio Veneto, che segnò il crollo dell'intero fronte nemico (a proposito di scarsa volocità combattiva); senza, infine, l'olocausto di oltre 600.000 morti della nostra migliore gioventù, le sorti della guerra sarebbero state assai diverse e con esse anche il tessuto e il tono della sua «memoria».

L'occupazione operaia nelle bonifiche statali

ROMA, 15. Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta, o mediante concessione, erano impiegati al 1.° dicembre 1933, 67.478 operai. Il maggior impiego si ha nel Lazio con 26.273, nell'Emilia con 8.000, nella Calabria con 6.726, nella Lucania con 3.840, nel Veneto con 3.723, nella Toscana con 3.662, nella Sardegna con 3.432.

DOMANI

Sarà in tutta Italia posto in vendita il primo quaderno — nella nuova, nuovissima sua veste — di...

LA FESTA

Settimanale, a 16 pagine, con 16 rubriche l'una più bella, più geniale, dell'altra, interessante ogni condizione di persone.

Fra gli egregi collaboratori tiene il primo posto S. Em. il Sig. Card. G. B. NASALLI-ROCCA Arcivescovo di Bologna, che per sua grande bontà e con alta sapienza dirà ogni settimana, alle famiglie italiane, il commento evangelico.

Coloro che desiderano la collezione della nuova serie di LA FESTA fin dal suo primo numero, si affrettino a mandare il loro abbonamento, che per gli abbonati a L'Avvenire, è ridotto da

L. 25 a L. 23

Chiedere numero di saggio all'Amministrazione della rivista: via Mentana 4, Bologna.

Il programma di apostolato di mons. Zanin in Cina

(Nostro colloquio particolare con Mons. Zanin)

ROMA, 15

Abbiamo incontrato S. E. monsignor Mario Zanin, nuovo delegato apostolico in Cina, in mezzo ai giovani del nostro paese, desiderosi di aiutare i loro Vescovi e i loro preti per evangelizzare il loro grande paese.

Ancora nella sua Feltre tutti lo ricordano, il loro Don Mario, di cui ora vanno orgogliosi. Giovane, era l'anima dei giovani, il loro centro, il loro propulsore. Con loro combatté le belle battaglie, anche nella vita pubblica, e Feltre si rammarica non poco quando perdetto questa sua presa ed illuminata energia, che vi ha lasciato una impronta duratura nel campo religioso e nel campo civile.

Venezia pure ne ricorda l'altare attivo; e Padova lo rammenta come studente della sua università, amatissimo fra i Fucini, di cui era il brioso ma saggio allievo.

Egli intuì il senso della nostra grande sorpresa nel vederlo fra i giovani dell'Istituto De Merode, al collegio San Giuseppe, dove per sette anni ha lavorato.

Cosa vuole, spiega Mons. Zanin col suo sorriso dolce e pacato, io vengo dai giovani, ho trascorso fra loro tutta la mia vita, ho sempre militato nell'azione cattolica, specialmente fra i giovani chierici e seminaristi, a Belluno e a Feltre.

Ed è giovane ancora eccellenza — interrompono.

«Eh, un giovane di 44 anni, caro lei, non più quello che lei ricorda a Padova e a Feltre».

Tutto il Veneto ha appreso, Eccellenza, con la più viva soddisfazione la sua nomina a Delegato Apostolico in Cina. Che il secondo delegato della Santa Sede in Cina sia un giovane, che il primo attenga al rammarico di vedere Sua Eccellenza, Mons. Celso Costantini abbandonare Pechino per ragioni di salute.

Oh, io raccolgo da lui una preziosa, ma appunto per questo pesante eredità. Continuare l'opera providenziale e seguirne gli indirizzi sarà il mio primo impegno.

Ho visto, Eccellenza che Ella ha già formulato epigraficamente il suo programma nel telegramma all'uditore apostolico di Pechino, quel che di volere conoscere, amare e servire in Gesù Cristo tutte le genti della vastissima Cina. Ha però tracciato qualche suo più dettagliato documento, in cui siano fissati i cardini della sua missione?

Ho in animo di dettare un messaggio ai cinesi per aprire loro il mio cuore e dire con quali posti mi accingo a chiedere, a nome del Santo Padre, la corrispondenza e la collaborazione.

Certamente Vostra Eccellenza continuerà l'opera per il clero indigeno e per i seminaristi, che ha già svolta quale segretario generale della Pontificia commissione di S. Pietro Apostolo, per la quale Ella ha già conquistato tante benemerite lauree in Cina.

Indubbiamente si tratta di accordare gli angustiosi desideri del Santo Padre, che in questo campo hanno dato in tutte le missioni, ma specialmente in Cina, frutti consolantissimi e promettenti.

Ma non si crederà che a questo solo si limiterà l'opera del vecchio segretario dell'Opera per il clero indigeno.

Quali altri bisogni Vostra Eccellenza intende incontrare?

Anzitutto e soprattutto, accento l'Eccellenza, il nostro interlocutore illuminandoci, l'azione cattolica. Essa è il necessario complemento del clero indigeno. Formare dei buoni preti cinesi va bene, ma non basta. Bisogna anche formare dei buoni laici. La Chiesa nella formazione e sull'azione del clero indigeno va necessariamente molto lenta e prudente guardando più alla qualità che alla quantità. Ora questi sacerdoti ci vorrebbero per evangelizzare un paese vasto e popoloso come la Cina? Di qui la necessità di dare loro dei cooperatori laici, che ne preparino il terreno e ne rendano l'apostolato. Quindi il Santo Padre ha detto necessariamente e insostituibile l'azione cattolica nelle nazioni cristiane, tanto più, come faceva osservare S. E. Mons. Salotti nella lettera a S. E. Mons. Costantini, con cui approvava gli statuti dell'Azione cattolica cinese da lui elaborati, tanto più la cooperazione dei laici all'apostolato gerarchico è urgente, salutare, laddove esplendono, appena adatti, i primi albori di più intensa vita.

Anche il Santo Padre, se ben ricordiamo, accennò alla necessità ed urgenza dell'Azione cattolica nel suo storico messaggio alla Cina del primo agosto 1928.

Precisamente, l'Augusto Pontefice dell'Azione cattolica oltre che Missioni, raccomandava l'azione cattolica ai Vescovi della Cina «come integrazione dell'opera evangelizzatrice». E l'Episcopato nella sua risposta del 26 agosto del 1928 al Sommo Pontefice, si impegnava di moltiplicare i suoi sforzi per la propagazione della fede, anche con la organizzazione dell'Azione cattolica dell'uno e dell'altro sesso, e specialmente di quelli che il Santo Padre chiamava «i cari giovani».

Vede che anche in Cina adesso mi attendono dei giovani che saranno pure a me carissimi, e una azione cattolica come quella nella quale ho militato per tutta la mia vita. Venendo da Propaganda Fide e dall'Opera apostolica del clero indigeno io rinvierò l'azione cattolica della fede, la più importante, a questa mi dedicherò in modo particolare con tutte le mie forze.

Non volemmo più oltre abusare della squisita cortesia di S. E. l'Arcivescovo di Trapani, ma siamo andati a rileggere il messaggio del Santo Padre alla Cina, la lettera di S. E. Mons. Salotti del 6 dicembre 1928 a S. E. Mons. Costantini. Comprendiamo allora più intimamente tutto il valore apostolico del pensiero esposto da S. E. Mons. Zanin. Diceva il Santo Padre che i fedeli cinesi, e specialmente i cari giovani, con l'azione cattolica, porteranno «il loro debito contributo alla pace, al benessere sociale e alla grandezza della loro patria».

Adunque per il bene anche sociale e civile della Cina e per il suo avvenire, che il novello «inviato» del

Real di Jugoslavia restituiranno la visita ai Sovrani bulgari

BELGRADO, 15

Nei circoli bene informati si afferma che Re Alessandro e la Regina Maria di Jugoslavia restituiranno il 30 gennaio prossimo alla capitale bulgara la visita di Re Boris e della Regina Giovanna. Il 30 gennaio ricorre il compleanno del Re di Bulgaria. Il giorno successivo arriverà a Sofia anche Carlo di Romania, cosicché avrebbe luogo l'incontro fra i tre sovrani annunziato più volte. Re Boris e la Regina Giovanna però si recherebbero ancora prima di quella data, e precisamente il 15 gennaio, in visita ufficiale a Bucarest.

I Reali del Siam rimandano il viaggio in Europa

BANGKOK, 15 pom. Il Re e la Regina del Siam che avevano deciso di imbarcarsi al principio di gennaio per l'Europa, hanno rimandato il loro viaggio di tre mesi cioè a quando sarà chiusa la sessione parlamentare.

LA PASTICCA DEL

è davvero efficace tro la tosse perché mandarsi agli artigiani, lirici ed agili genere.

RICORDATE QUESTE PAROLE DI AUGUSTO MU

L'uso continuato di purghe violente irrita l'intestino. Il Rim invece consegue la po ed evita il danno.

usate quindi il R

che cura la stitichezza senza irritare l'intes

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE

PARROCO LE IMMAGINI DA PIU' ECONOMIA

LA NOSTRA DIVOZIONE DURANTE L'AVVENTO

Traduzione Italiana per Don Lodovico Perri De Beaulieu Obiato Benedettino

Elegante libretto, contenente il testo latino e italiano delle preghiere liturgiche per il tempo d'avvento, con commenti liturgici e note storiche.

In 18 - pag. 128, copertina in cromo, illustrato L. 1,50 - Legato tela fogli rossi - 2,50 - « fogli rossi e busta » 4,- - « fogli zigrino flessibile fogli rossi » 9,-

Ordinazioni: Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagno. Bar, Garage, Sala per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

FIRENZE Hotel-Pension Jennings Riccioi Cor. S. Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce, Tron 19) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soc. Azione Cattolica e nostri abbonati.

MALATTIE DELLA PELLE Dott. GARAGNANI

</

I concorsi delle Amministrazioni Statali per l'anno 1934

ROMA, 15. Con decreto 16 giugno 1933-X del Capo del Governo, sono state dettate le norme per regolare la periodicità dei concorsi agli impieghi dello Stato e per assicurare una migliore selezione degli aspiranti.

In applicazione di dette norme, il Capo del Governo ha ora approvato con suo decreto, l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi che le diverse amministrazioni statali bandiranno durante il prossimo anno 1934 per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli.

Detto elenco comprende nel suo complesso 6710 posti. E' da rilevare che le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali in cui sono stati autorizzati i concorsi predetti non ostante nel decorso anno fossero stati coperti 6761 posti — sono pressoché di numero 9833 posti. Di questi, vengono ora compresi nell'elenco dei pubblici concorsi da indarsi nel 1934 solo numero 6710, allo scopo di rendere periodica la ammissione agli impieghi statali, ed un più selezionato rinnovamento dei quadri organici.

I pubblici concorsi indicati nell'elenco testé approvato dal Capo del Governo saranno poi indetti nel primo semestre del 1934, con appositi bandi dalle rispettive amministrazioni che stabiliranno, per ogni concorso, la data e le condizioni. Per quanto concerne la data dei singoli concorsi, anche questo anno come l'anno scorso, sarà evitato che le prove scritte di esame abbiano luogo contemporaneamente per concorsi, per i quali sia richiesto il medesimo titolo di studio. Degno di rilievo è l'aumento, per una volta tanto, di 4 anni al limite massimo di età prescritto dai diversi ordinamenti per l'ammissione ai concorsi fermi restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915 - 1918, per i decorati al valore militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa fascista, nonché per coloro che risultino regolarmente iscritti al partito nazionale fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Viene in tal modo data la possibilità di una sistemazione anche a molti che, sospesi i concorsi negli anni decorati, non poterono prendere parte. Ai 6710 posti risultanti dall'elenco riassuntivo, approvato dal Capo del Governo, sono da aggiungersi circa altri 1000 posti per concorsi già banditi da alcune amministrazioni, o che verranno indetti nel 1934, in seguito alle modifiche di organici in corso di attuazione. Sono così oltre 7700 giovani che nel 1934 entreranno al servizio dello Stato.

L'elenco completo e dettagliato dei concorsi, di cui viene dato intanto qui, è seguito un cenno riassuntivo, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Corte dei conti — Gruppo B, posti n. 39; Gruppo C, posti n. 7. — Totale posti 43.

Avvocatura dello Stato — Gruppo A, posti 15; Gruppo C, posti 7. Personale subalterno posti n. 4. — Totale posti 26.

Ministero degli Affari Esteri — Gruppo A, posti 10; Gruppo B, posti 26; Gruppo C, posti 7. Personale subalterno posti 8. — Totale posti 51.

Ministero dell'Interno — Gruppo A, posti 123; Gruppo B, posti 33; Gruppo C, posti 148. Personale subalterno posti 34. — Totale posti 338.

Ministero delle Colonie — Gruppo A, posti 15. — Totale posti 15.

Ministero di Grazia e Giustizia — Gruppo A, posti 180; Gruppo B, posti 108; Gruppo C, posti 223. Personale subalterno posti 33. — Totale posti 544.

Ministero delle Finanze — Gruppo A, posti 108; Gruppo B, posti 309; Gruppo C, posti 198. Personale subalterno posti 10. — Totale posti 545.

Ministero della Guerra — Gruppo A, posti 74; Gruppo B, posti 41; Gruppo C, posti 2. Personale subalterno posti 9. — Totale posti 126.

Ministero della Marina — Gruppo A, posti 45; Gruppo B, posti 22. — Totale posti 67.

Ministero dell'Aeronautica — Gruppo A, posti 22. — Totale posti 22.

Ministero dell'Educazione Nazionale — Gruppo A, posti 999; Gruppo B, posti 557; Gruppo C, posti 168. Personale subalterno posti 201. — Totale posti 1925.

Ministero dei Lavori Pubblici — Gruppo A, posti 10; Gruppo B, posti 8; Gruppo C, posti 17. — Totale posti 35.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Gruppo A, posti 17; Gruppo B, posti 2. Personale subalterno posti 1. Categorie speciali posti 210. — Totale posti 230.

Ministero delle Comunicazioni — Gruppo A, posti 133; Gruppo B, posti 133; Gruppo C, posti 500. Categorie speciali posti 1697. — Totale posti 2463.

Ministero delle Corporazioni — Gruppo A, posti 34; Gruppo B, posti 13; Gruppo C, posti 59. Personale subalterno posti 4. — Totale posti 110.

Totale generale: Gruppo A, posti n. 1875; Gruppo B, posti 1201; Gruppo C, posti 1333. Personale subalterno posti 304. Categorie speciali posti 1907. — Totale posti n. 6710.

La attività della Società aerea mediterranea

ROMA, 15. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente S. E. Valle Sotosegretario dell'Aeronautica il Gran Uff. Umberto Klinge, presidente amministratore delegato della Società aerea mediterranea, e gli ha presentato il bilancio dell'esercizio 1932-33 e gli ha riferito sulla attività svolta. La Società aerea mediterranea, che ha sede a Roma, ha un sviluppo di 6159 Km. e si estende da Berlino e Vienna al Nord, fino a Tunisi al Sud ed a Salonicco ed a Sofia ad est. Sono inquadrate su tre reti: adriatica (Venezia) base dei servizi da Roma per il centro ed nord Europa (Tirreno) Lido di Roma (Centro della linea idro per la Sardegna e la Tunisia (Del Levante) Tirana (Capolinea dei servizi Roma-Albania-Grecia e linee interne dei Balcani La «Sama» vola annualmente per 2 milioni di Km. con un costante e graduale aumento del traffico postale; merce passeggeri, come appare dai risultati dei vari esercizi.

Esercizio 1928-1929 317821 Km. volati (5117 passeggeri) Kg. 71889 di posta e merci.

Esercizio 1929-1930 660408 Km. volati, 735 passeggeri Kg. 119453 di posta e merci.

Esercizio 1930-1931 829422 Km. volati, 7692 passeggeri Kg. 141101 di posta e merci.

Esercizio 1931-1932 1450210 Km. volati, 14092 passeggeri Kg. 238051 di posta e merci.

Esercizio 1932-1933 1880054 Km. volati, 47233 passeggeri Kg. 87446 di posta e merci.

A questi dati vanno aggiunti quelli realizzati sulla rete adriatica prima che essa venisse rilevata dalla Sma cioè 350000 Km.

Per l'esercizio, delle linee dispone di una flotta di 30 apparecchi e 11 oltre 100 motori con officine e personale specializzato. Un solo incidente grave, su quasi 10 milioni di Km. volati, si è dovuto lamentare nel 1929; per tutti gli altri esercizi la sicurezza del traffico e dei passeggeri è stata del 100 per mille. Gli impianti della società sono quasi interamente ammodernati, così pure la flotta che è in corso di graduale trasformazione per la sostituzione dei vecchi apparecchi con nuovi aeromobili più rispondenti alle necessità del traffico, mentre la organizzazione a terra attraverso assidue cure perfeziona continuamente.

L'aumento del traffico e sempre maggiore rendimento economico delle linee hanno consentito il consolidamento patrimoniale e finanziario della Società e la graduale riduzione delle sovvenzioni. S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per i brillanti risultati finanziari tecnici e del traffico ed ha dato le direttive per lo sviluppo e la organizzazione dei servizi. La società reale mediterranea, a mezzo lire 50.000 a di disposizione del Capo del Governo che ha disposto, venissero suddivise fra la cassa di previdenza dell'agente dell'aria dell'industria orfani dell'aeronautica di Gorizia.

La disoccupazione nel mese di novembre

ROMA, 15. La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo, sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia corporativa al centro, dà per il mese di novembre i seguenti risultati:

Invece di 31 ottobre scorso, al 30 novembre si registrano n. 1.066.215 disoccupati dei quali 821.909 uomini e 244.306 donne.

Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 88.301; Liguria 31.742; Lombardia 239.219; Venezia Tridentina 17.341; Venezia Euganea 153.086; Venezia Giulia e Zara 42.727; Emilia 163.967; Toscana 74.266; Marche 13.431; Umbria 7359; Lazio 39.265; Abruzzi e Molise 10.120; Campania 44.751; Puglia 31.396; Lucania 6922; Calabria 33.431; Sicilia 51.164; Sardegna 17.387.

Suddivisi per categoria i disoccupati si presentano come appresso: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 205.420; industrie estrattive 29.489; dell'alimentazione 19.445; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 109.297; edili e stradali 293.366; idrauliche del gas ed elettriche 9292; tessili e dell'abbigliamento 122.294; del legno 40.272; chimiche del vetro 24.334; carta e stampa 12.701; dello spettacolo 16.199; esercizi pubblici 30.039; aziende commerciali 55.700; aziende private e di comunicazioni 18.047.

In confronto delle risultanze inerenti al 31 ottobre 1933, si rileva quindi, un aumento nel numero dei disoccupati di uomini 91.329, donne 12.018, e cioè un totale di 103.347, e in confronto ai 1.036.757 disoccupati del 30 novembre 1932, si ha un aumento di 27.457 disoccupati.

L'inaugurazione della via Circo Massimo a Roma

ROMA, 15. Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'anno XII, con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia. In tal senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace presidente del C.O.N.I.

Il processo per l'incendio del Reichstag

Il P. G. chiede la pena di morte per Vanderlube e Torgler

LIPSA, 15. Al termine della sua requisitoria del processo contro gli incendiari del Reichstag, il Procuratore generale ha chiesto la pena di morte contro Vanderlube e Torgler e la assoluzione degli imputati bulgari Popoff, Tanef e Dimitroff.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

7.45: Ginnastica da camera.
8.30: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11.15-12.30: Dischi di musica varia.
12.30: Dischi.
13.45: Giornale radio.
14.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni.
15.30 e 15.45-16.15: Trio Chesi Zanar-delli Cassone.
16.30-17.45: Dischi e Borsa.
17.45-18.45 (Milano): Borsa.
16.30: Giornale radio.
16.45 (Milano, Torino, Genova): Cantuccio dei bambini (Milano); Favole e leggende (Trieste); Il teatrino dei Balilla; Firenze: Fata Diana.
17.55: Rubrica della signora.
18.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
19: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
19.10-19.30: Comunicazioni.
19.30: Segnale orario - Notiziario in lingua estera.
19.30: Dischi.
19.50: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il confronto Bologna-Juventus predomina la XIV giornata

Le difficili prove del Milan e della Triestina - Calma relativa per i leaders - Le incerte sorti delle partite di Torino e Padova

La quattordicesima giornata di Campionato ha il suo centro di attrazione nella partita che al Littoriale metterà di fronte Bologna e Juventus.

Il solo nome e valore delle due squadre sarebbe bastato a destare il massimo interesse attorno al loro incontro; ma la duplice epistola di domenica, che ha fatto sì che le due squadre venissero a trovarsi allo stesso posto in classifica, ha aumentato grandemente l'importanza dell'incontro ed ha ancora più acuito l'attesa.

Tutto fa pensare che entrambe le squadre lotteranno senz'altro per la vittoria; nessuna delle due ha interesse a puntare sul match nullo, perché mancherebbe tutto a vantaggio dell'Ambrosiana, che aggiungebbe così un punto al suo distacco, mentre è nel comune interesse delle due contendenti di colmare al più presto tale distacco.

La lotta sarà quindi piena e accanita dalle due parti, per prendersi i due punti in palio, che questa volta sono più che preziosi, e gettarsi poi più da vicino all'insediamento dell'Ambrosiana.

Fra le due squadre è chiaro come la Juventus sia la più desiderosa di gettarsi nella scia del neo-azzurri, perché dopo tre anni di instabilità predominio, essa deve vedere poco volentieri questi disturbatori che si sono fatti avanti.

Vi è poi una cosa più grave, e cioè i dubbi che hanno cominciato a fare capolino circa l'efficienza degli zbirri, e soprattutto dopo la prova di S. Siro, le voci del suo decesso si sono maggiormente consolidate.

Ma non vogliamo pensare che questo sia vero, e anche gli sportivi non sanno e non possono pensare che la gloriosa squadra delle più belle vittorie e delle più brillanti affermazioni internazionali sia ormai alla fine della sua carriera.

Pensiamo piuttosto che anche ad essa sia capitato un momento di affievolimento e di incertezza, come è accaduto ad altre squadre. Ad ogni modo al Littoriale domenica si avrà una risposta al riguardo.

Non bisogna però pensare che il Bologna si lascerà così facilmente domare come a qualcuno potrebbe venire in mente.

I rossoblu, oltre ad essere desiderosi di riconfermare la brillante forma dimostrata a Brescia, sono fermamente decisi a difendere con ogni possibilità l'ambita posizione conquistata in classifica; senza dire che essi guardano con vive speranza, e quasi anche con un po' di certezza, più avanti. Per questo sono assolutamente necessari i due punti di domenica, perché solo così potrà più da vicino, e quindi con maggior probabilità, tentare la via del primato.

Attorno a questo avvenimento, ve ne sono altri, generalmente calmi, ma non privi di interesse.

Il più atteso è quello di Palermo dove scenderà il Milan, ancora trionfante della prova di domenica. Il compito dei rossoneri non appare troppo facile, perché il campo di Palermo è uno di quei provinciali che riservano sempre sorprese, e poche sono le squadre che sono riuscite a venire fuor di qualche punto.

Ci tratteniamo dal dare loro partita persa, l'ardore e la combattività dimostrata contro la Juventus, se la sanno avere anche al campo del Littoriale, sarà la loro via di salvezza.

Anche la Triestina — che con lei divide il loro posto in classifica — sarà impegnata seriamente con il Lazio a S. Maria; ma se i triestini avranno il loro coraggio dimostrato in questo Campionato, avranno buone probabilità.

La vedetta della classifica dovrebbe avere una partita non eccessivamente preoccupante, almeno stando alle prove incerte che il Genova fin ora ha dato. Però la lezione avuta dalla Fiorentina, crediamo avrà servito all'ambrosiano, per non lasciarsi sorprendere dall'apparente innocuità degli avversari.

Le partite più incerte sono quelle di Padova e Torino, perché le prove fornite dalle quattro squadre in campo — malgrado la classe di qualcuna — non hanno eccessive possibilità di pronostico.

Ecco l'elenco completo delle partite che saranno disputate domani:

Divisione Nazionale A
Torino: Torino-Napoli
Bologna: Bologna-Juventus
Palermo: Palermo-Milan
Roma: Lazio-Triestina
Alessandria: Alessandria-Fiorentina
Padova: Padova-Roma
Vercelli: Vercelli-Casale
Livorno: Livorno-Brescia
Milano: Ambrosiana-Genova.

Divisione Nazionale B
GIRONA A
Bisio A: Pro Patria-Berthone
Vigevano: Vigevano-Novara
Sampierdarena: Sampierdarena-Spezia.

50: Dischi.
50.30: Cronache del Regime.
50.40: Trasmissione da Vienna: Franz Lehar. Pot-pourri radiotelefonico di V. Hrubý. Dirige Franz Lehar. Interpreti: soprano Wanda Achsel, tenore Richard Teuber, soprano Adele Kern. Coro del Wiener Volkstheater. Orchestra Wiener Symphoniker.
51.15: Concerto sinfonico diretto dal M. Rito Selvaggi.
53: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO (Vigevano)
50.40: «Rumintcho» dramma lirico in tre atti. Musica del M. Stefano Donaudy.
51.15: Concerto di musica operettistica.
53: Concerto di musica operettistica.

WEST REGIONAL — Ore 20.30: Concerto corale ritrasmesso dalla «Colson Hall» di Bristol. Brani scelti dalle opere di Wagner.
BUDAPEST — Ore 20.30: Concerto di un'associazione corale popolare. Canti popolari e tradizionali romeni (trasmissione dall'«Aeneo» di Budapest).
LONDRA (Radio City) — Ore 20.30: «Tartuffe», farsa in cinque atti di Molière (dalla Sinfonia).

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il confronto Bologna-Juventus predomina la XIV giornata

Le difficili prove del Milan e della Triestina - Calma relativa per i leaders - Le incerte sorti delle partite di Torino e Padova

La quattordicesima giornata di Campionato ha il suo centro di attrazione nella partita che al Littoriale metterà di fronte Bologna e Juventus.

Il solo nome e valore delle due squadre sarebbe bastato a destare il massimo interesse attorno al loro incontro; ma la duplice epistola di domenica, che ha fatto sì che le due squadre venissero a trovarsi allo stesso posto in classifica, ha aumentato grandemente l'importanza dell'incontro ed ha ancora più acuito l'attesa.

Tutto fa pensare che entrambe le squadre lotteranno senz'altro per la vittoria; nessuna delle due ha interesse a puntare sul match nullo, perché mancherebbe tutto a vantaggio dell'Ambrosiana, che aggiungebbe così un punto al suo distacco, mentre è nel comune interesse delle due contendenti di colmare al più presto tale distacco.

La lotta sarà quindi piena e accanita dalle due parti, per prendersi i due punti in palio, che questa volta sono più che preziosi, e gettarsi poi più da vicino all'insediamento dell'Ambrosiana.

Fra le due squadre è chiaro come la Juventus sia la più desiderosa di gettarsi nella scia del neo-azzurri, perché dopo tre anni di instabilità predominio, essa deve vedere poco volentieri questi disturbatori che si sono fatti avanti.

Vi è poi una cosa più grave, e cioè i dubbi che hanno cominciato a fare capolino circa l'efficienza degli zbirri, e soprattutto dopo la prova di S. Siro, le voci del suo decesso si sono maggiormente consolidate.

Ma non vogliamo pensare che questo sia vero, e anche gli sportivi non sanno e non possono pensare che la gloriosa squadra delle più belle vittorie e delle più brillanti affermazioni internazionali sia ormai alla fine della sua carriera.

Pensiamo piuttosto che anche ad essa sia capitato un momento di affievolimento e di incertezza, come è accaduto ad altre squadre. Ad ogni modo al Littoriale domenica si avrà una risposta al riguardo.

Non bisogna però pensare che il Bologna si lascerà così facilmente domare come a qualcuno potrebbe venire in mente.

I rossoblu, oltre ad essere desiderosi di riconfermare la brillante forma dimostrata a Brescia, sono fermamente decisi a difendere con ogni possibilità l'ambita posizione conquistata in classifica; senza dire che essi guardano con vive speranza, e quasi anche con un po' di certezza, più avanti. Per questo sono assolutamente necessari i due punti di domenica, perché solo così potrà più da vicino, e quindi con maggior probabilità, tentare la via del primato.

Attorno a questo avvenimento, ve ne sono altri, generalmente calmi, ma non privi di interesse.

Il più atteso è quello di Palermo dove scenderà il Milan, ancora trionfante della prova di domenica. Il compito dei rossoneri non appare troppo facile, perché il campo di Palermo è uno di quei provinciali che riservano sempre sorprese, e poche sono le squadre che sono riuscite a venire fuor di qualche punto.

Ci tratteniamo dal dare loro partita persa, l'ardore e la combattività dimostrata contro la Juventus, se la sanno avere anche al campo del Littoriale, sarà la loro via di salvezza.

Anche la Triestina — che con lei divide il loro posto in classifica — sarà impegnata seriamente con il Lazio a S. Maria; ma se i triestini avranno il loro coraggio dimostrato in questo Campionato, avranno buone probabilità.

La vedetta della classifica dovrebbe avere una partita non eccessivamente preoccupante, almeno stando alle prove incerte che il Genova fin ora ha dato. Però la lezione avuta dalla Fiorentina, crediamo avrà servito all'ambrosiano, per non lasciarsi sorprendere dall'apparente innocuità degli avversari.

Le partite più incerte sono quelle di Padova e Torino, perché le prove fornite dalle quattro squadre in campo — malgrado la classe di qualcuna — non hanno eccessive possibilità di pronostico.

Ecco l'elenco completo delle partite che saranno disputate domani:

Divisione Nazionale A
Torino: Torino-Napoli
Bologna: Bologna-Juventus
Palermo: Palermo-Milan
Roma: Lazio-Triestina
Alessandria: Alessandria-Fiorentina
Padova: Padova-Roma
Vercelli: Vercelli-Casale
Livorno: Livorno-Brescia
Milano: Ambrosiana-Genova.

Divisione Nazionale B
GIRONA A
Bisio A: Pro Patria-Berthone
Vigevano: Vigevano-Novara
Sampierdarena: Sampierdarena-Spezia.

sportivo al 28 ottobre, dopo di che il presidente del GUF ha letto un'ampia relazione sull'opera svolta dal GUF nell'anno XI opera che è stata elogiata dal consiglio direttivo.

IL GIRO DELLA TRIPOPLITANA

TRIPOPOLI, 15. Si è svolta sul percorso Tarhuna Beni Uid, la quarta tappa del Giro della Tripolitana. Benché fosse la tappa più corta, essa era attesa per le difficoltà di strada e di dislivello che essa presentava.

La gara è stata molto movimentata, anche per le numerose forature di cui furono vittime molti corridori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Paolis Gilberto di Roma che compie il km. 92 della tappa in ore 3.31'50" alla media di km. 26,038; 2. Grassi Clemente di Milano in ore 3.34'09"; 3. Cicotelli Ignio di Tripoli 3.34'09"; 4. Dragomanni Vittorio di Tripoli 3.46'; 5. Marchionni Ugo di Mantova 3.46'19"; 6. Sberri Carlo di Canelli 3.54'45"; 7. Biondini Giovanni di Recanati 3.50'35"; 8. Di Rosa Arcangelo di Bengasi 3.57'20"; 9. Del Gallo Leontino di Tripoli 3.58' e 34"; 10. Canazza Giovanni di Tripoli 4.03'55".

Dopo la quarta tappa la classifica generale rimane così stabilita:

1. De Paolis ore 19.11'09"; 2. Grassi 19.16'05"; 3. Dragomanni 19.22'35"; 4. Cicotelli 19.26'15"; 5. Marchionni 19.35'40"; 6. Sberri 19.37'41"; 7. Biondini 19.41'44"; 8. Del Gallo 19.43'43"; 9. Canazza 19.45'49"; 10. Varetto ore 19.49'57".

Gare colombofile

La Società Colombofila Bolognese, Bologna, aderente all'O. N. D. ha indetto per l'anno XI diverse gare di colombi viaggiatori di medio e lungo percorso ai fini d'incoraggiare sempre più l'amatore a curare, allevare, e fare volare questo utilissimo volatile tanto intelligente, quanto appassionato alla sua propria dimora, per il quale, molti giornali hanno notato in special modo, nella gara indetta dalla Federazione Colombofila Italiana con lancia da Tripoli, alle singole colombaie.

Ecco alcuni risultati delle diverse gare che la società ha fatto nell'anno 1933-XI:

Roma-Bologna linea retta di volo Km. 304 (14 maggio): 1.0 Sig. Bersani Mario, velocità oraria Km. 69.603; 2.0 Sig. Roveri Omero Km. 69.188; 3.0 Sig. Bertolotti Carlo Km. 68.721.

Terni-Bologna Km. 405 (21 maggio): 1.0 Sig. Bersani Mario, velocità oraria Km. 56.570; 2.0 Sig. Roveri Omero Km. 56.570; 3.0 Sig. Roveri Omero Km. 56.178.

Sapri-Bologna Km. 605 (6 giugno): 1.0 Sig. Bertolotti Carlo, velocità oraria Km. 57.499; 2.0 Sig. Roveri Omero Km. 57.499; 3.0 Sig. Roveri Omero Km. 56.013.

Lecco-Bologna Km. 730 (9 luglio): 1.0 Sig. Roveri Omero, velocità oraria Km. 56.087; 2.0 Sig. Villani Floriano Km. 55.942; 3.0 Sig. Forni Giuseppe Km. 55.936.

Ancona-Bologna Km. 201 (17 settembre): 1.0 Sig. Bianchi Vittorio, velocità oraria Km. 54.844; 2.0 Sig. Forni Giuseppe Km. 54.396; 3.0 Sig. Bianchi Agostino Km. 53.498.

Mestre-Incom-Bologna Km. 345 (28 ottobre): 1.0 Guglielmi Walter, velocità oraria Km. 54.802; 2.0 Sig. Forni Giuseppe Km. 50.316.

La classifica di Campionato Sociale sulla velocità media ottenuta nella prova di Roma-Tripoli-Sapri-Lecco, risulta pertanto:

1.0 Roveri Omero, velocità media oraria Km. 59.736; 2.0 Villani Floriano Km. 57.599; 3.0 Forni Giuseppe Km. 56.813.

Oxford batte Cambridge 3 a 0

LONDRA, 15. Allo stadio di Stamford Bridge, Oxford ha battuto Cambridge in un incontro di calcio, per 3 a 0. I calciatori di Oxford si sono mostrati legittimamente vincitori, migliori degli avversari in ogni parte della partita. Oxford ha segnato al 15' per opera dell'ala destra che ha tirato magnificamente in porta su una palla saggiata dell'ala opposta. Poi l'ala destra del Cambridge ha perso un goal proprio sotto la porta. Dopo mezz'ora, la mezz'ala destra di Oxford ha segnato un magnifico punto da 25 metri. Il primo tempo si è chiuso con 2 a 0. Oxford si è difeso sempre più minaccioso nel secondo tempo e al 13' il centro attaccante dell'Oxford segnava. Il terzo punto con un alto spioncello dal centro su passaggio di un mediano.

Violenta tempesta nel Mare del Nord

DUNKERQUE, 15. Il battello fero Dyck, che segnala la dicanza a Gravellines l'entrata del porto di Dunkerque ha strappato gli ormeggi. Un canotto da salvataggio partito stamattina alla sua ricerca è stato schiacciato contro la costa, ma l'equipaggio è stato salvato.

Un altro canotto di salvataggio al Calais partito egualmente alla ricerca del Dyck, ha trovato il battello arenatosi in una secca a 4 miglia all'ovest di Gravellines. Il Dyck è sommerso. Quattro dei 7 uomini dell'equipaggio si erano rifugiati sulla lina. Non si è ancora potuto stabilire se gli altri tre uomini dell'equipaggio siano a bordo.

Stamattina un rimorchiatore accompagnato da un canotto di salvataggio si è recato sul luogo dell'incidente.

ATLETICA

La riunione del Consiglio della F. I. D. A. L.

ROMA, 15. Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana di Atletica leggera ha tenuto la sua riunione allo stadio P. N. F. sotto la presidenza dell'on. Ridolfi. All'inizio della seduta ha presenziato il segretario del CONI il quale ha portato il saluto di S. E. Starace e il suo compiacimento per l'opera svolta dalla FIDAL e per i successi e le affermazioni conquistate nell'anno XI dell'atletismo italiano.

Dopo alcune comunicazioni dell'on. Ridolfi il Segr. della Federazione ha letto la relazione sull'attività svolta nel 1933, e al termine della relazione il consiglio direttivo ha votato il plauso per i vari atleti che hanno fatto parte dell'anno in corso della rappresentativa atletica italiana che ha vinto 4 incontri internazionali su 4 disputati, migliorando e stabilendo primati mondiali ed italiani. Ha inoltre votato un ringraziamento verso il plauso al GUF ed ai fasci giovanili per l'efface apporto che essi hanno dato nell'anno XI allo sviluppo ed al potenziamento dell'atletica leggera. Si è quindi approvato il calendario nazionale ed il programma per l'anno XII e sono state approvate inoltre le regole degli incontri internazionali con la Francia, l'Ungheria e l'Austria.

Il consiglio direttivo è passato quindi ad esaminare il problema della marcia ed è stato deciso di convergere la maggiore attenzione verso questa specialità in considerazione delle tradizioni che l'Italia ha in questo campo e soprattutto che essa è anche una specialità olimpionica. L'organizzazione del Campionato Europeo che dovranno avere il loro svolgimento nella seconda domenica di settembre, è stato affidato alla città di Torino. E' stata poi esaminata la situazione dell'atletica femminile ed è stato deciso di dare un maggior e più vigoroso impulso a tale attività.

Sono state infine approvate alcune modifiche allo statuto ed al regolamento organico federale fra le quali quella che stabilisce l'inizio dell'anno

RR. PARROCI

Bellissime immagini in cromo tinte e fregi oro e frastagliate per il S. NATALE

Circondizione ed Epifania con la laude stu scendi dalle stelle a L. 20 al mille. Soggetti i più vistosi.

I Bambini al Presepio

100 poesie, monologhi, componimenti per il Santo Natale L. 1,50.

Primi elementi della Dottrina

